

PAOLO BIANCHI

IL DIRITTO DI RESA E LA MAESTÀ (PRESUNTA) DEGLI EDITORI

LRITORNO DELL'ORCA. Fece scalpore ai suoi tempi, l'uscita di *Horcynus Orca*, il romanzo oceanico di Stefano D'Arrigo, l'unico autore che si ricordi sia mai stato pagato in anticipo per scrivere un'opera d'esordio. Uscì nel 1975 e le vendite furono meno entusiasmanti di quanto ci si aspettasse. Si trattava in effetti di un'opera tanto ambiziosa quanto impervia, ma dall'indubbio fascino letterario. Rizzoli ne ripropone a giugno la ristampa, anzi una nuova edizione rivista dall'autore (che era nato nel 1912 in provincia di Messina ed è morto nel 1992); 1.200 pagine al prezzo (contenuto) di 22 euro. Lo spunto

principale del racconto è il viaggio di un giovane marinaio siciliano reduce dall'ultima guerra. D'Arrigo puntò a ricostruire un'atmosfera epica che si rifaceva a Omero e si addentrò in un'intensità simbolica e visionaria di sapore dantesco, realizzando un'originale invenzione linguistica, tra elementi dialettali, arcaismi, neologismi e linguaggio colto. Fra tanti libri futili, superficiali e da ombrellone, l'Orca di D'Arrigo appare davvero come un animale mitologico, preistorico, fuori tempo e fuori contesto. Ma proprio per

questo degno di attenzione speciale. QUANDO SI DANNO I NUMERI. Durante una recente presentazione a Biella, Paolo Pejrone, autore del saggio *In giardino non si è mai soli* (Feltrinelli) ha dichiarato di aver già venduto 60mila copie del suo libro. Bum. Sul *Corsera* del 20 maggio scorso si afferma che lo scrittore friulano Mauro Corona avrebbe venduto, con i suoi primi cinque libri, tutti pubblicati da piccole case editrici, oltre 600mila copie. Dop-

pio bum. Sempre più spesso le fascette pubblicitarie e le inserzioni a pagamento sui giornali annunciano decine di migliaia di copie vendute di alcuni titoli in realtà appena usciti. Sarebbe tutto molto bello, se fosse vero. Ma i numeri reali smentiscono le trionfali dichiarazioni. Per compilare le classifiche dei *bestseller*, ogni settimana alcune società di rilevazione statistica effettuano controlli a rotazione su centinaia di librerie in tutto il Paese. In più, attra-

verso un sistema centralizzato, collegato ai computer dei negozi, i distributori sono in grado di «vedere» quante copie, e di quali libri, si siano vendute, dove e quando. Alcuni equivoci nascono quando si fa riferimento a copie vendute ai librai (ma con diritto di resa) come se fossero state effettivamente acquistate dal pubblico. Ma è un po' come vendere la pelle dell'orso prima di averlo preso. Le cifre di vendita vere e proprie sono quasi sempre sensibilmente più basse di quanto dichiarato dagli editori. È vero dunque che

l'ultimo libro di Corona, *Nellegno e nellapietra* (Mondadori) ha venduto molto bene (e infatti è entrato in classifica), ma siamo nell'ordine di due o tre decine di migliaia di copie. Per il resto, la media di un libro fortunato (come quello di Pejrone) si assesta intorno alle 5-6mila copie. SCUOLA DI EDITORI. L'Associazione italiana editori organizza a Milano, in via delle Erbe 2, martedì 10 giugno, un corso accelerato per diventare editori. Si tratta di una giornata d'incontri con esperti del settore:

Ivan Cecchini (direttore dell'Associazione), Massimo Dina (avvocato e commercialista, esperto in materie fiscali nel settore editoriale), Giovanni Peresson (Scuola librai Umberto ed Elisabetta Mauri), Giammarco Senatore (Ufficio legale Aie). Al costo di 240 euro, si approfondiranno i caposaldi dell'impresa editoriale, delle codifiche internazionali del libro, del diritto d'autore, delle disposizioni giuridiche, fiscali, postali e della distribuzione. Per altre informazioni ci si può rivolgere a Marisa Frigerio (marisa.frigerio@aie.it). A quando un corso di dissuasione dall'editoria?

www.pbianchi.it